

**COMUNE DI RAVENNA***Mail: :pghiselli@comune.ra.it ; segreteriacommissioni@comune.ra.it**Commissione Consiliare n.1 "Affari istituzionali, Partecipazione e Sicurezza"**Commissione Consiliare n.4 "Ambiente, Sanità Pubblica, Qualità della Vita"***Verbale della Commissione consiliare n.1-4****Venerdì 19 marzo 2018****Approvato in C.1 il 05/04/2018****Approvato in C.4 il 11/04/2018**

Il giorno venerdì 19 marzo 2018 - alle ore 15.00 - si è svolta presso la sala del Consiglio Comunale – Residenza municipale - la seduta congiunta delle Commissioni consiliari n.1 e n.4 per discutere il seguente ordine del giorno:

- Esame delibera PD 1012/2017 – modifica art. 2 principi fondamentali dello Statuto comunale con l'inserimento del nuovo comma 8 sul contrasto al riscaldamento globale (proposta presentata dal consigliere Michele Distaso).
- Varie ed eventuali.

**Commissione n° 4**

Cognome e nome	Delegato: cognome e nome	Gruppo	Presente	Ora entrata	Ora uscita definitiva
Ancarani Alberto	-	Forza Italia	x	15.00	17.15
Ancisi Alvaro	-	Lista per Ravenna	x	15.40	17.15
Biondi Rosanna	-	Lega Nord	x	15.00	17.15
Vasi Andrea		Partito Democratico	x	15.00	17.15
Gottarelli M.C.		PD	Ass.	/	/
Panizza Emanuele	-	CambieRà	x	15.00	17.15
Mantovani Mariella		ART.1 – MDP	x	15.00	17.15
Manzoli Massimo		Ravenna in Comune	Ass.	/	/
Perini Daniele	-	Ama Ravenna	x	15.00	17.15
Distaso Michele	-	Sinistra per Ravenna	x	15.00	17.15
Strocchi Patrizia	-	PD	x	15.00	17.15
Verlicchi Veronica	-	La Pigna	x	15.00	17.15

**Commissione n° 1**

Cognome e nome	Delegato: cognome e nome	Gruppo	Presente	Ora entrata	Ora uscita definitiva
Alberghini Massimiliano	-	Lega Nord	Ass	/	/
Ancarani Alberto	-	Forza Italia	x	15.00	17.15
Ancisi Alvaro	-	Lista per Ravenna	x	15.40	17.15
Barattoni Alessandro	-	Partito Democratico	Ass	/	/
Tardi Samantha	-	CambieRa'	x	15.00	17.15
Mantovani Mariella		Art1- MDP	x	15.00	17.15

Manzoli Massimo		Ravenna in Comune	Ass.	/	/
Francesconi Chiara	-	PRI	Ass.	/	/
Perini Daniele		Ama Ravenna	x	15.00	17.15
Distaso Michele		Sinistra per Ravenna	x	15.00	17.15
Verlicchi Veronica	-	La Pigna	x	15.00	17.15
Sbaraglia Fabio		Partito Democratico	x	15.00	17.15

I lavori hanno inizio alle ore 15.22

Introdotta brevemente da **Samantha Tardi** e **Patrizia Strocchi**, rispettivamente Presidente e Vice Presidente delle Commissioni n°1 e n°4, **Michele Distaso** ribadisce l'importanza dell'argomento, un argomento ampiamente discusso che trova ampio risalto anche a livello di network e proprio pochi minuti fa la pagina ufficiale della stampa su facebook ha pubblicato un approfondimento sul clima e sul riscaldamento globale. Del resto ancora quando il Consigliere frequentava le elementari a Milano già si parlava di "effetto serra" ("non so se a Ravenna se ne parlasse già..."). Il clima sta mutando, lo vediamo tutti e ne scontiamo gli effetti sui nostri organismi e sta aumentando la temperatura del pianeta, soprattutto dell'emisfero nord che ci coinvolge direttamente. A parte la delibera, proporre qualche dato può risultare utile: in questo secolo il Kilimangiaro ha perso l'82% delle nevi perenni, nel XX secolo la temperatura è aumentata di 0,7 gradi centigradi e se si innalzasse il livello del mare la pianura Padana scomparirebbe completamente.

Siamo in presenza, in buona sostanza, di una modifica dello Statuto assai semplice; la richiesta è di modificare, aggiungendo il comma 8 all'art. 2: "il Comune di Ravenna considera il riscaldamento globale, prodotto dalle attività umane, uno dei maggiori pericoli dei nostri tempi, in grado di alterare drammaticamente il modello di vita, di relazioni, di sviluppo economico culturale e sociale della nostra comunità. Si impegna ad attuare politiche attive per contrastare il riscaldamento globale e mitigarne gli effetti, dispiegando negli ambiti di propria competenza ogni azione programmatica, pianificatoria e decisionale utile a contrastare questo fenomeno".

Comunque vi sono anche i negazionisti, vale a dire persone che rifiutano il fenomeno quando esso, in realtà, risulta assolutamente e scientificamente provato.

In questa materia, precisa l'assessore **Gianandrea Baroncini**, l'autorità spetta al Consiglio comunale; si può dire, però, che già la discussione della Giunta rispetto al parere preventivo che la delibera deve ricevere rappresenta un elemento positivo.

Senza voler procedere a sermoni, l'Assessore desidera cogliere l'occasione per ringraziare Distaso, che ha sollevato un tema così delicato, e per ricordare ai consiglieri che proprio pochi giorni fa, sabato per la precisione, ha avuto termine una tre giorni con il "treno verde di Legambiente" presente in città, proprio per affrontare questioni quali energia e riscaldamento globale.

Premesso di non negare affatto il fenomeno del riscaldamento globale, poiché esso esiste davvero, **Alberto Ancarani**, preannunciando un emendamento, nega che esso sia prodotto semplicemente dalle attività umane. A prescindere dall'attività antropica, succede infatti che questa fase dell'era mondiale, molto più ampia delle "nostre miserevoli vite", faccia sì che ci troviamo in una fase di riscaldamento in cui le attività dell'uomo certo contribuiscono, ma non risultano determinanti.

Il "politicamente corretto" del riscaldamento globale, dell'uomo "brutto e cattivo" che lo provoca, ci deve far stabilire che la responsabilità è dell'uomo se si arriva a questo punto. Ciò premesso, la discussione appare al Consigliere quasi "una vergogna" da sviluppare in Consiglio comunale poiché sembrano esserci argomenti molto più grandi di noi. Il tema, in concreto è: "è giusto scrivere questo papiro, affinché in tal modo Sinistra per Ravenna possa dire tra due anni e mezzo che ha fatto aggiungere nello Statuto questa corbelleria?"

E' giusto o non è giusto?

Secondo Ancarani, certamente no, però se si toglie il punto “prodotto dalle attività umane” dalla dicitura il Consigliere, tutto sommato, può persino giungere a votarlo.

Le opinioni sono opinabili, commenta **Distaso**, in un caso come questo, però, non sono le nostre impressioni a provocare il giudizio, ma parliamo di impressioni e di studi scientifici condotti nel corso di questi ultimi anni.

Occorre, infatti, citare le fonti e “noi” le abbiamo attinte da organismi costituiti presso le Nazioni Unite, non certo dai primi “pirloni”.

**Ancarani** cerca di inserirsi, non soddisfatto della risposta e, rivolto a Tardi, la invita a “non rompere i c...i!”.

**Distaso**, per tutta risposta, fa presente che in sede di Consiglio comunale formula e sostanza devono corrispondere. Nel momento in cui interrompiamo un consigliere, pronunciamo parolacce, offendiamo, non offendiamo soltanto quel consigliere, ma un po' tutte le istituzioni. Il Consigliere sostiene di nutrire un'idea di democrazia profondamente diversa da quella di Ancarani che, in tutta franchezza, gli appare “un po' rozza”.

“...se Lei, Ancarani, interrompe quanto sto dicendo io, il problema allora diventa anche mio”.

Comunque, bisogna portare fonti accreditate, altrimenti parliamo di terrapiattismo, di scie chimiche etc...

**Tardi** sollecita Ancarani a darsi una calmata “...potrei invitarla ad uscire dall'aula come sono stata costretta a fare l'altro giorno con la Biondi” “...non si può ammettere non rompa i c...i”.

Purtroppo quando si discute è difficile parlare solo del merito, sostiene **Fabio Sbaraglia**, e ignorare il contesto in cui avvengono le discussioni. In concreto si tratta già della seconda commissione consecutiva che, pur affrontando argomenti apparentemente “banali”, su cui sviluppare discussioni meramente politiche, nascono invece forti tensioni e disagi.

“Evitiamo escandescenze gratuite” e non ci si permetta più, allorché la Presidenza richiami al Regolamento, di mandarla a quel paese.

**Perini** appare perplesso: non è che il nostro Comune possa interagire più di tanto in questioni di tale portata. Senza voler in alcun modo sminuire il contributo di Distaso, la città presenta problemi ben più importanti e in materia sono i grandi della terra a dover decidere.

La proposta di Distaso a giudizio di **Strocchi** è “assolutamente congrua”; va, comunque, adeguatamente sottolineato che non partiamo da zero, poiché il Comune di Ravenna nel 2008 aderì al Patto dei Sindaci e attraverso di esso, a livello europeo si ponevano le basi per l'attivazione di un programma per le energie sostenibili, poi adottato nel 2012.

Il Comune, pertanto, può svolgere un ruolo non secondario; “noi” dobbiamo ragionare in termini di presidio del territorio: siamo all'interno di una rete e va privilegiata la cultura della prevenzione dello spreco, del ricorso alle fonti rinnovabili, del miglioramento dell'efficienza energetica e dell'uso razionale dell'energia.

Anche l'inquinamento costituisce un tema importante, non disgiunto dal riscaldamento globale sostiene Emanuele **Panizza**. Come intervenire? Sia sulle strutture, che a livello di educazione, partendo dalle scuole, comunque indipendentemente dal fatto che il "" suggerimento venga accolto o meno, il Consigliere anticipa voto favorevole alla proposta Distaso.

**Andrea Vasi** evidenzia, a nome del gruppo PRI, una spiccata sensibilità su un tema tanto delicato, guardando con favore all'impegno che la comunità deve attivare anche in proiezione futura: il riscaldamento globale, infatti, rappresenterà un problema anche per la realtà che sopravviverà alla "nostra" presenza e anche partendo dai particolari si possono portare avanti iniziative dalle positive ricadute.

Pensiamo al progetto SINATRA, ad esempio, pensiamo, insomma, a quanto anche un consiglio comunale può sviluppare: il "nostro" sarà un parere ampiamente favorevole e il futuro delle città si gioca proprio anche in questi piccoli gesti di ecologia, volti ad educare i cittadini e a realizzare, pur nelle realtà minori, delle città più sane e più vivibili.

Secondo **Rosanna Biondi** il nostro non è un Comune virtuoso, anzi è il primo responsabile dell'inquinamento atmosferico, poiché ha adottato un piano del traffico "scellerato", che ha contribuito ad allungare enormemente i percorsi: per compiere un km se ne fanno almeno venti, dato che tutte le strade "devono" portare alle Coop, agli Iper. Anzi, addirittura "hanno fatto" anche una parte di strada nuova affinché i cittadini possano entrare ed uscire dall'Iper. Un Comune di questo livello, quindi, non merita nemmeno di sottoscrivere un progetto del genere, "perché non lo farà mai". Come un grande bluff è lo stesso progetto SINATRA. La Consigliera sottolinea di aver esaminato con attenzione i dati di tale progetto, che si limitano al 2013, mancando assolutamente quelli dal 2013 ai giorni nostri. L'invito, rivolto all'assemblea, è di andare a vederlo, di studiarlo, perché "qua non siamo tutti fessi contrariamente a quanto pensate voi".

Un Comune virtuoso avrebbe chiuso il nostro magnifico centro storico, ricorrerebbe all'utilizzo di bus navetta davvero ecologici, completamente elettrici; pensiamo ai picchi di inquinamento che si raggiungono quando il traffico è paralizzato, ad esempio, nella S. Gaetanino. Biondi ricorda di aver presentato richiesta per l'installazione di centraline di rilevamento in quel punto, ma la cosa non ha avuto seguito e nei punti davvero critici non sono posizionate le centraline. Quello in discussione oggi, rappresenta in buona sostanza solamente una misura di marketing di immagine, a conferma che la sinistra "fa solo chiacchiere".

E' tutto il contesto a presentare criticità intollerabili. Viene tirato in ballo assai spesso il discorso della "emigrazione"; non si comprende, però, per quale motivo giovani di vent'anni, "robusti, nerboruti, forzuti", lascino l'Africa: così l'Africa viene a disertificarsi sempre di più. "La gente invece dovrebbe rimanere lì a coltivare il proprio Paese come abbiamo fatto noi in tempo di guerra. I nostri zii, i nostri genitori hanno donato il sangue e difeso il nostro territorio: questo territorio è nostro", perché è stato difeso per noi e gli africani "devono" rimanere a casa loro, a difendere le "proprie terre". Biondi conclude sostenendo con forza che non aderirà certo al documento in esame.

Perplesso, **Distaso** commenta che una delle cose più difficili da fare in generale, è sapere ascoltare; comunque, rivolto ad Ancarani, poiché il Consigliere ha preannunciato la proposta di emendamento, chiede che cosa si potrebbe pensare di una modifica in questo senso: "...il Comune di Ravenna considera il riscaldamento globale prodotto anche dalle attività umane".

Forse con una semplice parola, "anche", è possibile giungere ad un accordo.

L'importanza della tematica in esame è riconosciuta da **Roberto Ticchi** (esperto La Pigna), una tematica importante per l'intero globo, ma riduttiva per un Comune come il nostro, poiché, in realtà, la maggior parte della cause che provocano il surriscaldamento della Terra dipendono da fattori che non si generano certo a Ravenna.

Non dimentichiamo che l'inquinamento dell'aria viene prodotto, soprattutto, da un paese come la Cina, tipicamente a trazione e governo comunista, che spesso fatica a rispettare accordi e protocolli internazionali. Introdurre questo principio all'interno di uno Statuto comunale aprirebbe, poi, la via ad inserirne anche su tematiche diverse.

La Pigna si riserva di emendarlo, in quanto laddove si parla di "politiche" occorre essere più precisi: è vero che, tutto sommato, gli enti locali qualcosa possono fare, ma allora occorre che nello Statuto si precisino un programma di interventi che la Giunta si assume obbligatoriamente l'obbligo di sviluppare annualmente.

Ravenna, inoltre, è città industriale e presenta gravi problemi di inquinamento e congiuntamente, di malattie, specie oncologiche, a carico dei cittadini; il sistema di rilevamento, poi, appare “abbastanza strano”, poiché ARPA ha centraline proprie che gestisce direttamente nella città, ma nella zona industriale esse non dipendono da ARPA, bensì da un Consorzio costituito proprio da chi, in fin dei conti, crea l'inquinamento. Non è possibile, insomma, che chi inquina abbia successivamente la delega del controllo: questa funzione deve ritornare in capo ad ARPA.

Da parte di **Mariella Mantovani** giunge apprezzamento per la piccola modifica proposta da Distaso; in realtà studi scientificamente rigorosi confermano che il riscaldamento globale è, soprattutto, il prodotto delle attività umane e, proprio per questo, risulta importante che un impegno assunto nello statuto del Comune vada in questa direzione. Al di là degli schieramenti politici. Vi è la criticità legata al lavoro, alle modalità di trasporto etc..e occorre adoperarsi per giungere, almeno, ad una mitigazione del cambiamento climatico. Ravenna è una realtà piccola, lo riconosciamo, ma se tutte le piccole realtà della terra adottassero comportamenti ecologici volti al futuro, una qualche mitigazione sarebbe, probabilmente, raggiungibile.

In apertura di intervento, **Alvaro Ancisi** condanna determinati atteggiamenti ed affermazioni emerse nella seduta odierna e anche in quella riguardante il lascito Fabbri: ci si rammarica, e non potrebbe essere diversamente, per la forma e il modo, anche se talune affermazioni, a livello di contenuto non appaiono proprio fuori luogo. Resta il fatto che se “io” dicessi la metà di quanto sentito in questi giorni, vi sarebbe certo una grande risonanza al di fuori di questa aula.

Circa il riscaldamento globale, il problema posto da Distaso è largamente condivisibile, però va tenuto conto di come stiamo lavorando su uno Statuto che rappresenta una sorta di Costituzione del Comune di Ravenna; la cosa richiede il rispetto di determinati canoni espressivi, non è un semplice ordine del giorno, il rispetto, in altre parole, di principi che vanno espressi in forma propositiva, concisa, ed inseriti nel miglior modo possibile in un contesto.

Il Consigliere nota di aver constatato che, a livello statutario, non vi è nulla sull'ambiente e quanto proposto oggi rappresenta una prima eccezione, forse soltanto con l'acqua come bene comune si è colto nel segno, pur in una forma “un po' ridondante”. Pertanto il contributo di Distaso andrebbe “agganciato” a dove già oggi si trova un approccio al tema ambientale: potrebbe essere il comma 5 ter, anzi forse sarebbe meglio anticipare, in ordine logico, con un cinque ante bis, ma non certo in una forma così prolissa.

Limitiamoci ad inserire le ultime tre righe: “il Comune attua politiche attive per contrastare il riscaldamento globale e mitigarne gli effetti, dispiegando negli ambiti di propria competenza ogni azione programmatica, pianificatoria e decisionale utile a contrastare questo fenomeno”.

**Perini** fa propria la proposta di Ancisi e, a livello di battuta, parafrasando “la Coop sei tu”, confessa, rivolto a Biondi, di aver finalmente compreso quale sia la vera causa dell'effetto serra.

Discutibili, poi, le affermazioni della Consigliera sull'immigrazione anzi si parla spesso di effetto serra come “effetto guerra”, nel senso che le ondate migratorie sono legate al cambiamento di clima, al deserto che avanza e che in molti Stati sottrae quantità di terreno significative.

La proposta di modifica, a giudizio di **Sbaraglia**, acquista il merito di porre all'ordine del giorno dell'odierna discussione un tema ampio e vasto che ci coinvolge profondamente come amministratori pubblici.

Certo esiste una dicotomia, tra tutela ambientale e sviluppo economico, ma occorre tentare di conciliare i due aspetti.

**Veronica Verlicchi** considera “lodevole” che Distaso abbia voluto portare all'attenzione l'argomento, un argomento forse “un po' troppo grande per il nostro Statuto”, possiamo sforbiciare un attimo la proposta, ma il vero problema è che l'eventuale impegno, che si andrà con ogni probabilità ad inserire nello Statuto, rappresenti davvero un impegno: un impegno, insomma, presente in tutte le azioni che l'Amministrazione dovrà compiere. Corrisponde a verità quanto sostenuto da Biondi, abbiamo una viabilità “farraginoso”, cui si aggiunge la problematica delle centraline nella zona del polo chimico non in mano ad ARPA, ma al Consorzio, cioè agli stessi soggetti che inquinano.

Da **Ancarani** giunge l'invito a calarsi nella realtà e la realtà mostra chiaramente che su vari argomenti "voi della maggioranza" mettete all'ordine del giorno tematiche su cui con le parole, "siete bravissimi, ma quando si scende nel merito e nell'attuazione di quei principi, spesso fate il contrario".

Per questo, nel tentativo di diminuire la ridondanza della proposta, ben venga l'aggiunta di "anche", nonostante risulterebbe maggiormente gradita una ulteriore riduzione della pomposità in senso ancora più ampio.

La responsabilità di scelte così importanti che si vanno definire nello Statuto, sottolinea **Strocchi**, trae avvio dal singolo cittadino, dalla famiglia, e quindi dall'Amministrazione che rappresenta tali soggetti. Quali, in particolare, le responsabilità di noi cittadini? Pensiamo, ad esempio, all'installazione nelle abitazioni di un tipo di riscaldamento anziché di un altro, all'educazione al contenimento degli sprechi, sia per quanto concerne l'energia che l'utilizzo dell'acqua. Pensiamo alla raccolta differenziata dei rifiuti, all'economia circolare, all'utilizzo delle materie prime e secondarie, al ricorso agli scarti industriali, prima che divengano rifiuti, quale materia per produrre altri prodotti da immettere sul mercato.

Insomma, la responsabilità è di tutti e quanto espresso da Distaso nella sua proposta non corrisponde ad un concetto avulso e staccato, ma riguarda direttamente la realtà della terra.

Se opportunamente modificato, come suggerito da Ancisi e da Ancarani, anche **Biondi**, visto che si parla di uno Statuto che un domani verrà preso in mano "da generazioni più evolute e più preparate", si dice disposta a sottoscrivere la proposta. Comunque, il modello di riferimento della Consigliera resta quello dei grandi paesi nordici, dove esistono servizi di auto elettriche che trasportano le persone e tutta l'attenzione è concentrata sulla salvaguardia dell'ambiente.

**Verlicchi** desidera portare brevemente l'esempio della provincia autonoma di Bolzano: essa non rilascia le autorizzazioni per costruire laddove vi siano edifici aventi classificazioni dalle C in poi...quindi soltanto A o soltanto B.

Ciò spetterebbe alla regione Emilia - Romagna, ma noi come Comune potremmo inventarci qualcosa oppure uno sgravio degli oneri edilizi, oppure incentivi per chi costruisce nuove abitazioni seguendo la classificazione A o B.

Una breve precisazione giunge da parte di **Gianni Gregorio**, del servizio ambiente del Comune: a Ravenna esistono due reti di centraline, una privata e una pubblica, quella pubblica serve unicamente per i controlli pubblici, quindi per tutti i rilevamenti e i controlli igienico sanitari, grazie a centraline posizionate in base a un piano legato alle condizioni climatiche, al vento etc.

Circa la rete privata, vi è un rapporto diretto con Arpa e quest'ultima, in caso di superamento dei limiti o di picchi, può attivarsi per realizzare controlli puntuali.

Alcune considerazioni da parte di **Baroncini**.

Premesso che ci troviamo nella parte "principi" dello Statuto del Comune e che va mantenuta una "parte di genericità", l'Ente è, comunque, vigile e presente, sensibile alle problematiche in oggetto: a breve si farà un nuovo passaggio per SINATRA, si è realizzato il Patto dei sindaci, il PAES, si darà vita al PAESC, dove 'C' sta per clima, senza dimenticare la resilienza rispetto ai mutamenti climatici e il progetto 'fiesta' che ha consentito da tre anni di tenere aperto lo sportello energia nel nostro Comune.

**Distaso**, infine, anticipa di volersi prima consultare con i propri esperti, anche se l'intenzione sarebbe di proporre un testo così lievemente modificato: "il Comune di Ravenna considera il riscaldamento globale come uno dei maggiori pericoli dei nostri tempi; il Comune di Ravenna, quindi, si impegna ad attuare politiche attive per contrastare il riscaldamento globale e mitigarne gli effetti, dispiegando negli ambiti di propria competenza ogni azione programmatica, pianificatoria e decisionale utile a contrastare questo fenomeno".

I lavori hanno termine alle ore 17.12

La Presidente della C1

Samantha Tardi

Il Presidente della C4

Alvaro Ancisi

Il segretario verbalizzante

Paolo Ghiselli